

**Monitoraggio extracomunitari disabili:
una finestra sul fenomeno¹**

A cura di

Roberto Piatti e Rossella Bosco

Sviluppo delle politiche per le fasce deboli

L’Agenzia Piemonte Lavoro svolge un ruolo di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi regionali in materia di collocamento al lavoro dei disabili (in conformità a quanto previsto dalla L.R. 41/1998 art. 9).

L’Ente predispose inoltre la relazione annuale che la Regione deve presentare al Ministero del Lavoro e del Lavoro e delle Politiche Sociali ai fini della ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili e per consentire alla Regione gli opportuni adeguamenti, anche normativi, per l’efficace svolgimento degli interventi.

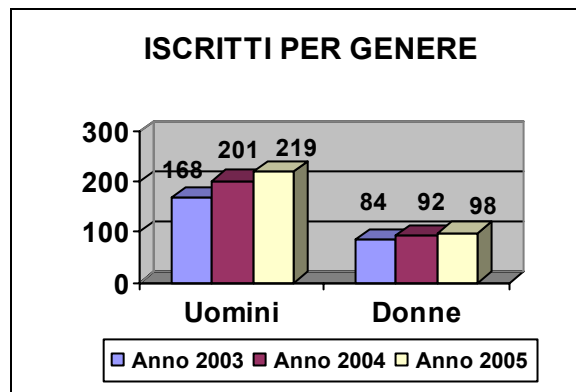
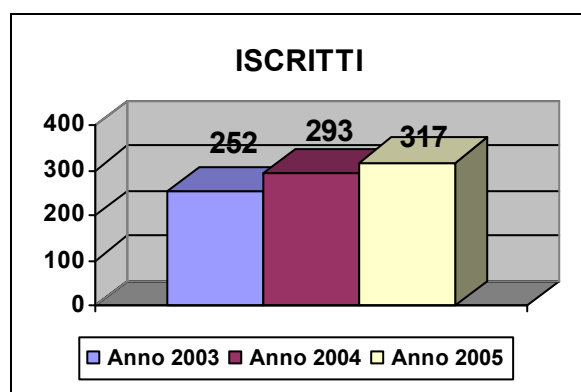
Per la predisposizione della relazione di cui al paragrafo precedente l’Agenzia Piemonte Lavoro svolge annualmente un monitoraggio finalizzato al rilevamento dell’applicazione della “Legge 68/99 Diritto al lavoro dei disabili”; va rilevato che il monitoraggio viene svolto a livello provinciale, ma prende in considerazione l’intero territorio regionale.

Nell’ambito delle rilevazioni effettuate per la relazione annuale, si è voluto dedicare una sezione alle persone disabili extracomunitarie, una categoria di soggetti a tutti gli effetti “doppiamente svantaggiati”.

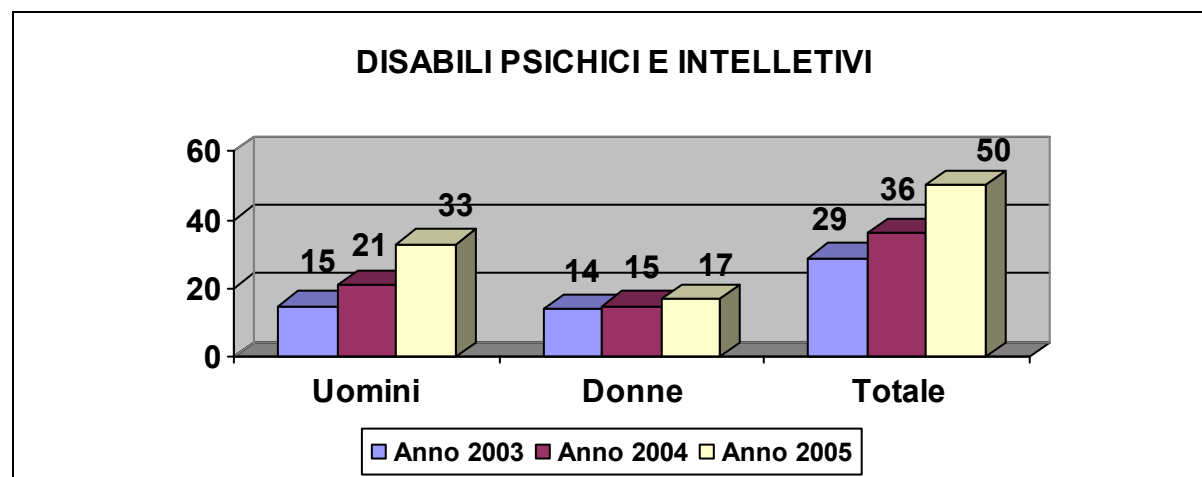
¹ I dati analizzati sono stati estrapolati dal Monitoraggio annuale sugli adempimenti della Legge 68/99 svolto dall’Agenzia Piemonte Lavoro a cura di Franca Pizzo.

Al fine di valutarne il fenomeno i dati che andremo ad analizzare verranno raffrontati con quelli rilevati allo scorso anno, all'inizio valuteremo il panorama regionale e poi nello specifico quello della Provincia di Torino.

Occorre innanzitutto sottolineare l'aumento delle iscrizioni di persone disabili extracomunitarie che passano rispetto al 2004 da 293 a 317, un incremento dell'8,20%, con una prevalenza della presenza di soggetti di sesso maschile (219); nel 2003 gli iscritti erano 252.

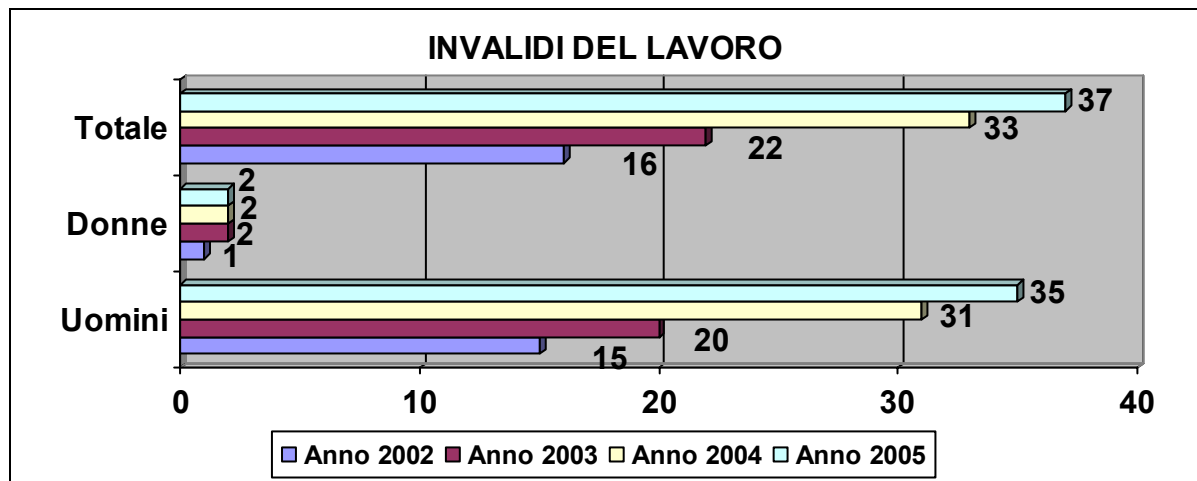


Entrando più nello specifico, va evidenziata la presenza dei soggetti extracomunitari caratterizzata da disabilità psichica e intellettuale; si rileva un sensibile incremento rispetto lo scorso anno quantificabile nel 38,89%.

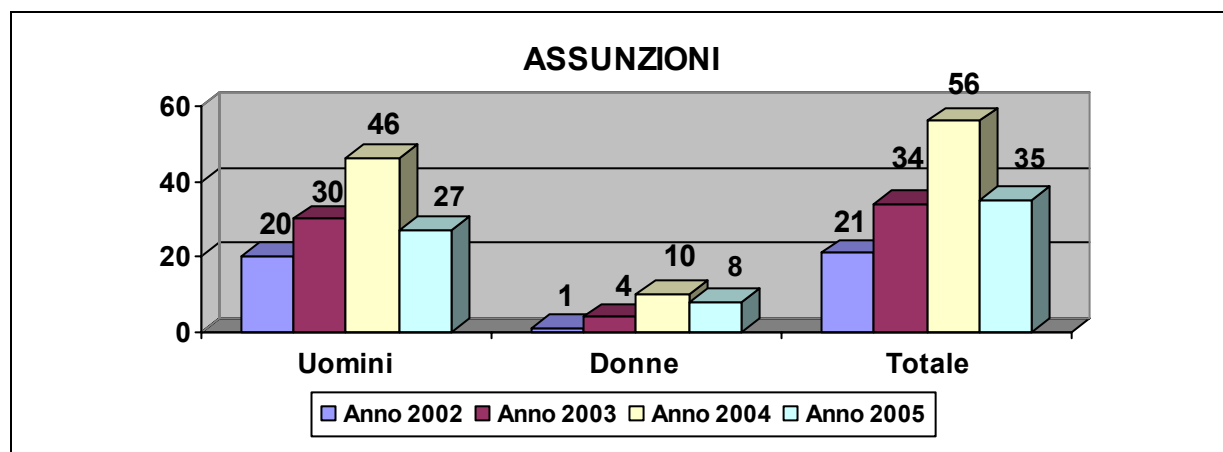


Di notevole interesse la presenza di soggetti invalidi del lavoro; nel grafico di seguito illustrato vengono posti a confronto gli ultimi quattro anni. Abbiamo modo di rilevare come nel 2003 vi sia stato un incremento del 37,50% rispetto al 2002 passando quantitativamente da 16 a 22 unità; nel 2004 l'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 50% (da 22 a 33 unità), nel 2005 si conferma il trend degli anni precedenti con un incremento rispetto al 2004 del 12,13% (da 33 a 37 unità).

L'emersione di questo dato in crescita, anche se rilevato in un ambito non propriamente positivo, non può che essere letto con moderato ottimismo (crescente presenza di soggetti extracomunitari regolari in ambito lavorativo); da rilevare come il fenomeno riguardi prevalentemente soggetti di sesso maschile (rapporto 35 a 2).



Per concludere l'informazione inerente il quadro regionale, è importante rilevare come sia in calo il numero degli assunti; anche in questo caso raffrontiamo i dati degli ultimi quattro anni. Si evidenzia come nel 2003 si sia passati rispetto all'anno precedente da 21 a 34 unità (più 61,76%), trend confermato nel 2004, dove rileviamo un incremento del 64,70% (da 34 a 56 unità); nel 2005 le assunzioni sono state 35 (1 presso ente pubblico).



Uno sguardo alla Provincia di Torino

In riferimento ai dati raccolti evidenziamo gli aspetti relativi alla Provincia di Torino:

1. il numero complessivo delle persone extracomunitarie disabili è di 154 (106 uomini e 48 donne);
2. nel numero complessivo degli iscritti sono presenti 16 persone con disabilità psichica e intellettuale (8 uomini e 8 donne);
3. nel numero complessivo degli iscritti 18 risultano essere invalidi del lavoro (17 uomini e 1 donna) pari al 11,68%;
4. nel periodo monitorato risultano essere state assunte nella Provincia di Torino 19 persone disabili extracomunitarie (16 uomini e 3 donne) pari al 52,77% del complessivo regionale;
5. tra gli istituti previsti dalla Legge 68/99 si evidenzia come 13 soggetti siano stati assunti con convenzione e fiscalizzazione a carico del Fondo Nazionale Disabili;
6. non sono stati previsti tirocini;
7. non è stato previsto alcun adattamento di posto di lavoro.

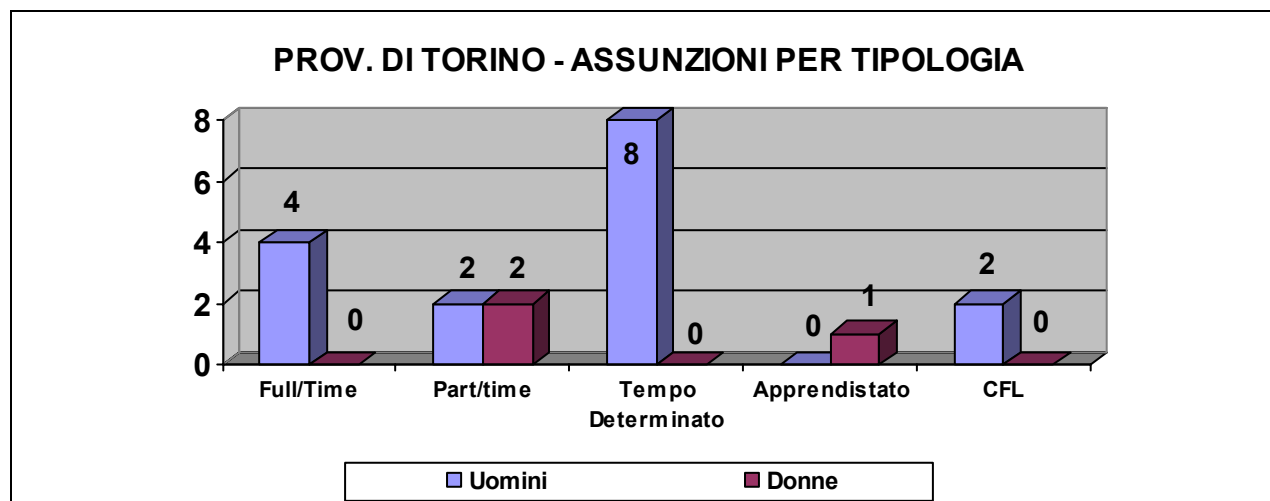
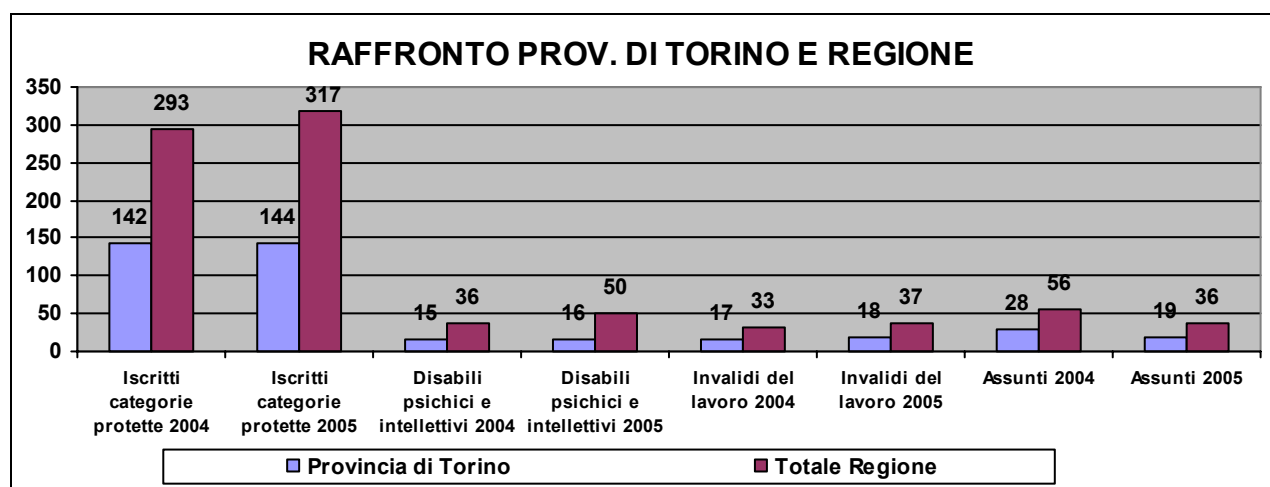
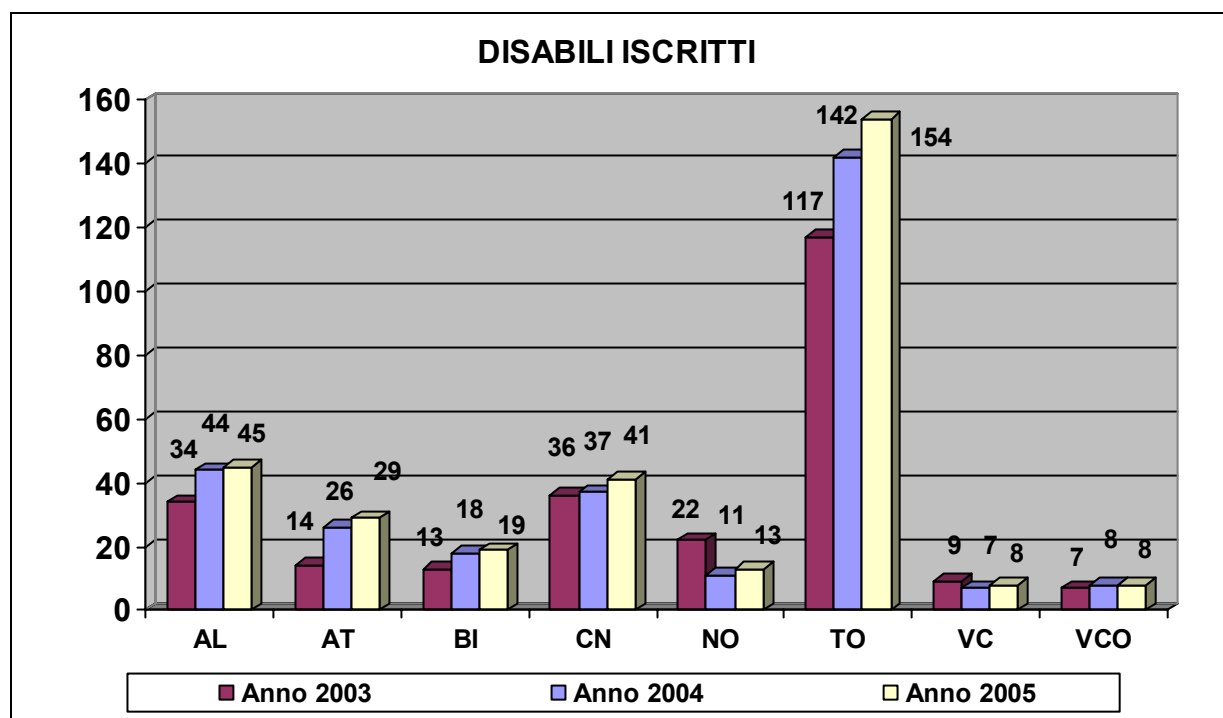


TABELLE RIEPILOGATIVE

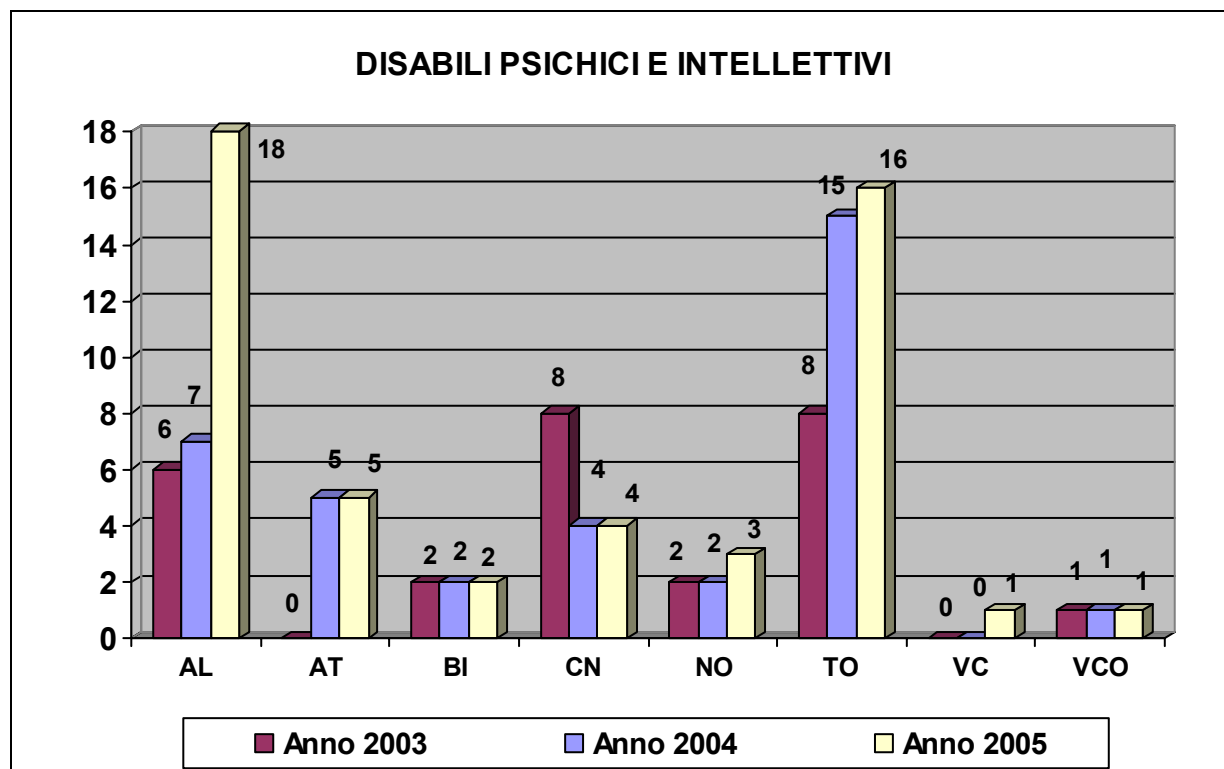
Disabili extracomunitari iscritti per genere

PROV.	ISCRITTI PER GENERE AL 31.12.2005		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
AL	29	16	45
AT	25	4	29
BI	13	6	19
CN	27	14	41
NO	7	6	13
TO	106	48	154
VC	7	1	8
VCO	5	3	8
REGIONE	219	98	317



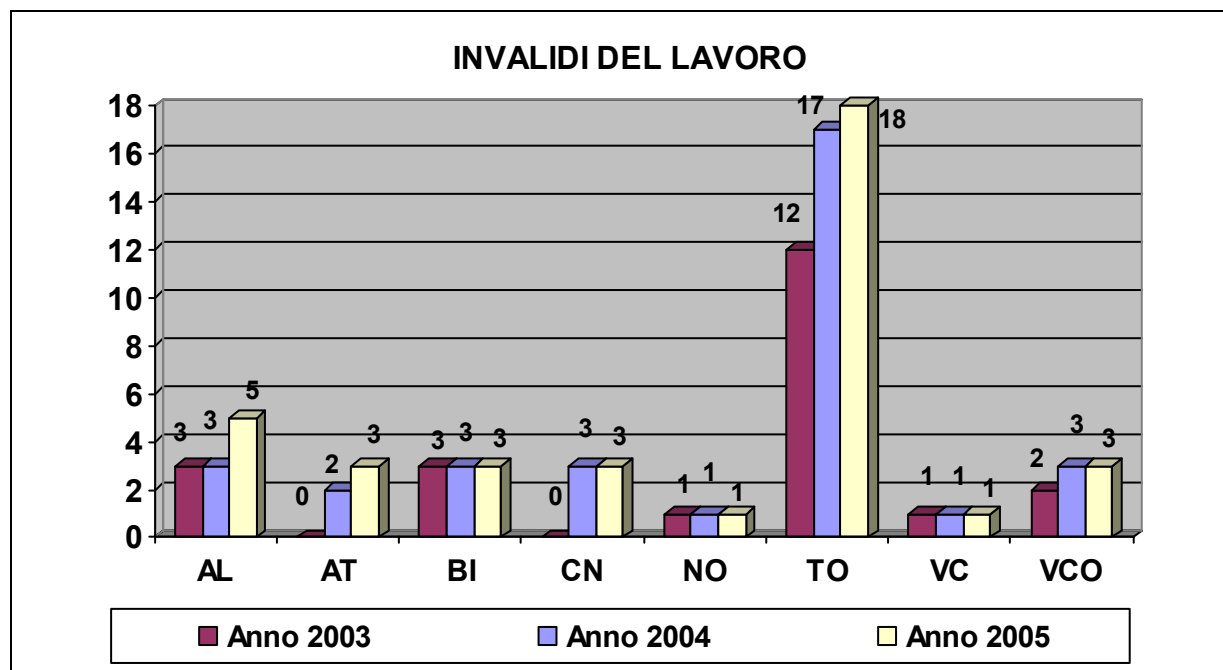
Disabili intellettivi extracomunitari iscritti per genere

PROV.	ISCRITTI PER GENERE AL 31.12.2005		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
AL	15	3	18
AT	3	2	5
BI	2	0	2
CN	1	3	4
NO	2	1	3
TO	8	8	16
VC	1	0	1
VCO	1	0	1
REGIONE	33	17	50



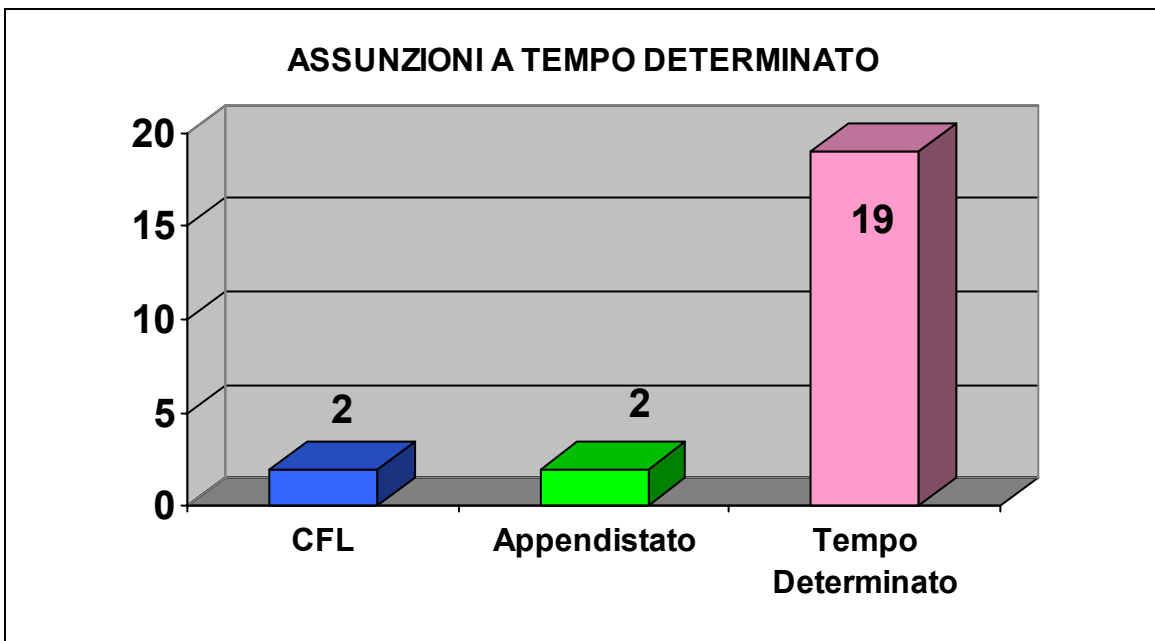
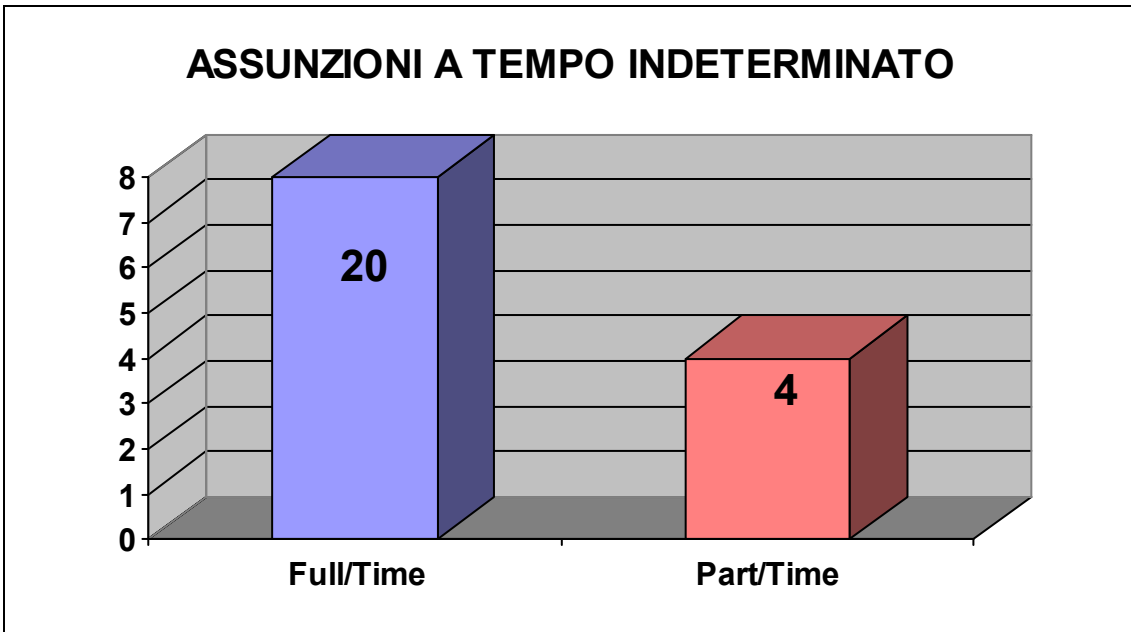
Invalidi del lavoro extracomunitari iscritti per genere

PROV.	ISCRITTI PER GENERE AL 31.12.2005		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
AL	5	0	5
AT	3	0	3
BI	3	0	3
CN	3	0	3
NO	1	0	1
TO	17	1	18
VC	1	0	1
VCO	2	1	3
REGIONE	35	2	37



NUMERO COMPLESSIVO ASSUNZIONI DISABILI EXTRACOMUNITARI DAL 01/11/2003 AL 31/12/2004							
ASSUNZIONI →→→		TEMPO INDETERMINATO		TEMPO DETERMINATO			TOTALE
PROVINCE	GENERE	FULL/TIME	PART/TIME	TEMPO DETERMINATO	APPRENDISTATO	CFL	
ALESSANDRIA	UOMINI	0	0	0	0	0	0
	DONNE	0	0	0	0	0	
	TOTALE	0	0	0	0	0	
ASTI	UOMINI	1	0	1	1	0	3
	DONNE	0	0	0	0	0	
	TOTALE	1	0	1	1	0	
BIELLA	UOMINI	0	0	4	0	0	6
	DONNE	2	0	0	0	0	
	TOTALE	2	0	4	0	0	
CUNEO	UOMINI	0	0	0	0	0	0
	DONNE	0	0	0	0	0	
	TOTALE	0	0	0	0	0	
NOVARA	UOMINI	0	0	1	0	0	3
	DONNE	0	0	2	0	0	
	TOTALE	0	0	3	0	0	
TORINO	UOMINI	4	2	8	0	2	19
	DONNE	0	2	0	1	0	
	TOTALE	4	4	8	1	2	
VERCELLI	UOMINI	0	0	0	2	0	3
	DONNE	0	0	0	1	0	
	TOTALE	0	0	0	3	0	
VCO	UOMINI	1	0	0	0	0	1
	DONNE	0	0	0	0	0	
	TOTALE	1	0	0	0	0	
TOT. REGIONE	UOMINI	6	2	16	1	2	27
	DONNE	2	2	3	1	0	8
	TOTALE	8	4	19	2	2	35

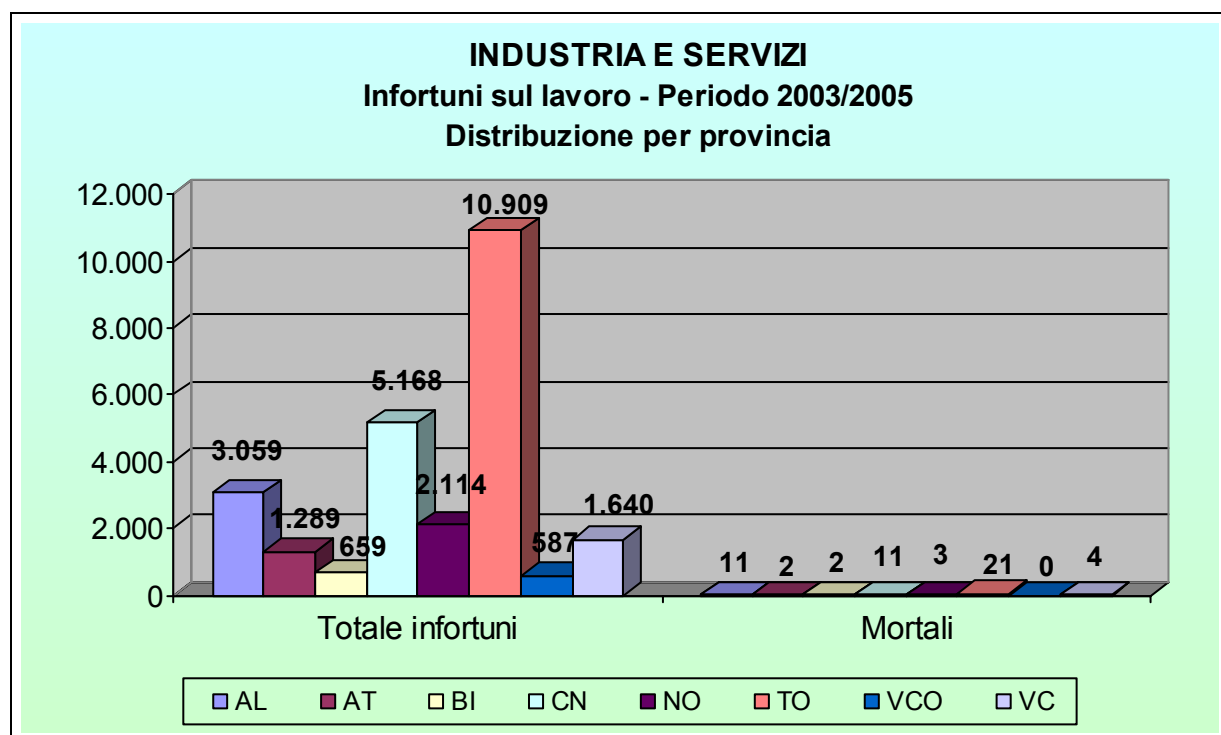
Tipologia di assunzione



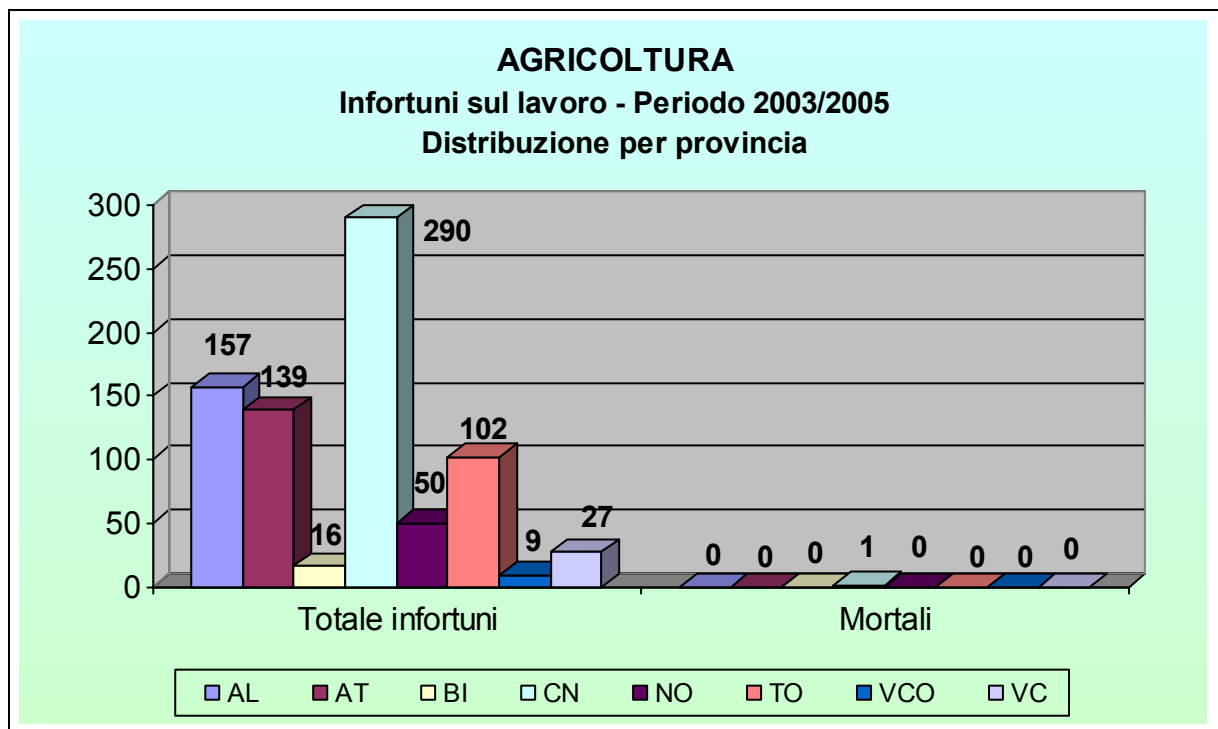
INFORTUNI SUL LAVORO

Al fine di completare l'informazione forniamo di seguito i dati gentilmente concessi dall'INAIL relativi agli infortuni sul lavoro avvenuti e regolarmente denunciati all'Ente, nel periodo 2003-2005.

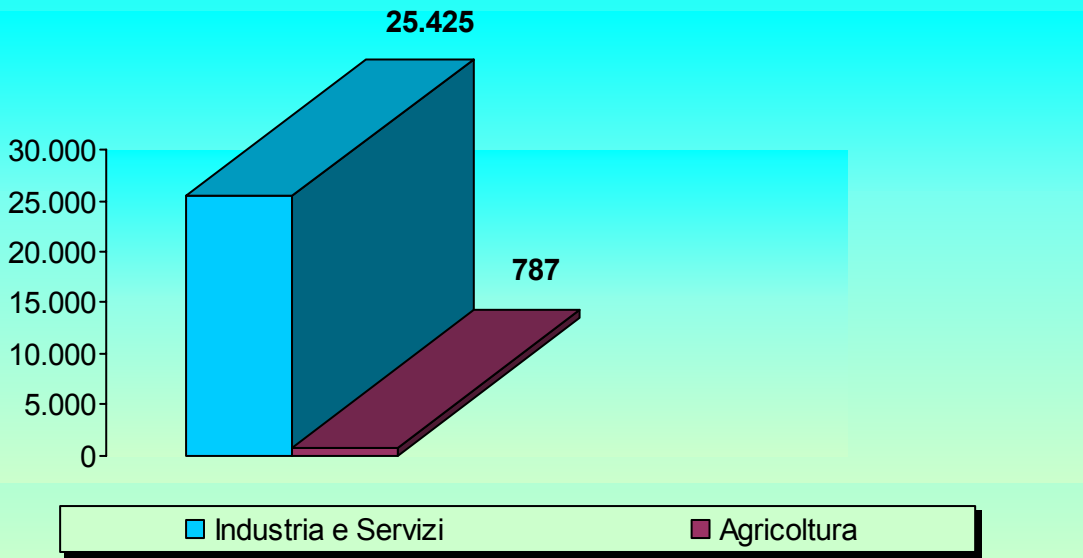
Infortuni sul lavoro – Periodo 2003/2005 INDUSTRIA E SERVIZI Distribuzione per provincia				
Provincia	Totale infortuni	Media anno	Mortali	Media anno
AL	3.059	1.019,66	11	3,66
AT	1.289	429,66	2	0,66
BI	659	219,66	2	0,66
CN	5.168	1.722,66	11	3,66
NO	2.114	704,66	3	1
TO	10.909	3.636,33	21	7
VCO	587	195,66	0	0
VC	1.640	546,66	4	1,33
REGIONE	25.425	8.475	54	18



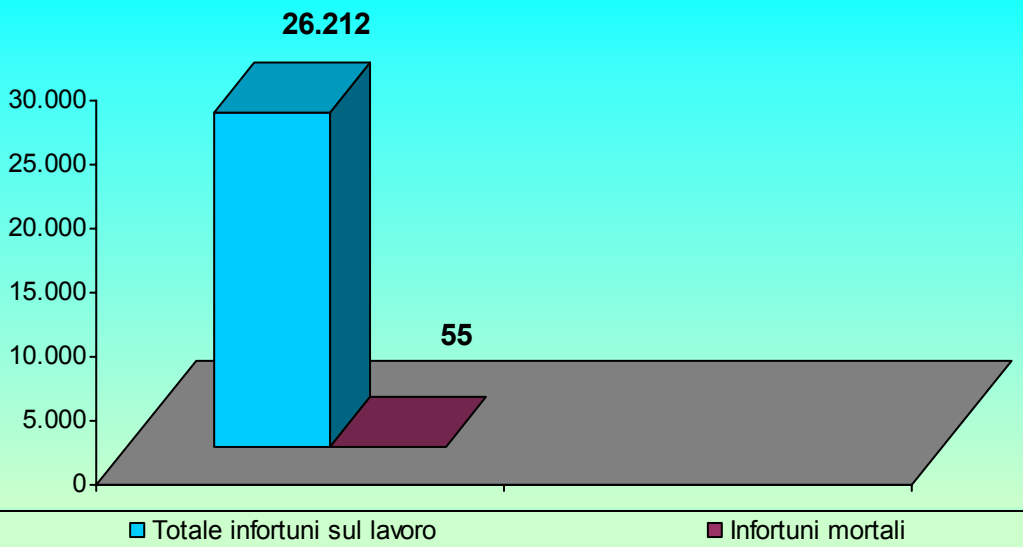
Infortunati sul lavoro – Periodo 2003/2005 AGRICOLTURA Distribuzione per provincia				
Provincia	Totale infortuni	Media anno	Mortali	Media anno
AL	157	52,33	0	0
AT	139	46,33	0	0
BI	16	5,33	0	0
CN	290	96,66	1	0,33
NO	50	16,66	0	0
TO	102	34	0	0
VCO	9	3	0	0
VC	27	9	0	0
REGIONE	787	262,33	1	0,33



INFORTUNI SUL LAVORO - DISTRIBUZIONE PER SETTORE



INFORTUNI SUL LAVORO - INCIDENZA MORTALITA'



CONCLUSIONI

Da come si è potuto osservare, con l'entrata in vigore della Legge 68/99 "Diritto al lavoro dei disabili" si è aperta la possibilità di iscrizione negli elenchi delle categorie protette anche ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia secondo il principio che, in presenza di garanzia legislativa, vi deve essere parità di trattamento e piena eguaglianza di diritti rispetto ai lavoratori italiani (Circolare n. 11/1999, recepimento sentenza della Corte Costituzionale n. 454/1998).

Questo aspetto apre ovviamente tutta una serie di problematiche determinate dalla comunque scarsa inclusione sociale di questa categoria di persone nella realtà socio-lavorativa. Non entriamo nel merito della problematica specifica se non per evidenziare il problema e porlo all'attenzione di chi dovrà assumere iniziative adeguate.

Un cenno particolare meritano i dati forniti (per il primo anno) dall'INAIL relativi agli infortuni sul lavoro, i dati sono aggregati e si riferiscono complessivamente agli anni 2003, 2004, 2005; nel triennio sono stati denunciati oltre 26.000 infortuni, una media di oltre 8.700 casi all'anno con una incidenza della mortalità quantificabile in media in 18 casi all'anno.

Note esplicative Legge 68/99

La L.68/99 ha rinnovato completamente la disciplina relativa al collocamento dei disabili; con la nuova legge è stato introdotto il concetto di **COLLOCAMENTO MIRATO (art. 2)** che va a sostituire quello meramente coercitivo di collocamento obbligatorio. Si tratta di favorire i processi di integrazione all'interno dell'ambiente di lavoro e di migliorare la qualità della vita delle persone disabili tramite *“quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto di lavoro adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive”*.

I **soggetti beneficiari (art. 1 co 1)** che la legge individua sono:

- le persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, non vedenti e sordomuti;
- gli invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%;
- gli invalidi di guerra;
- gli invalidi civili di guerra e per servizio.

Sono tenuti all'assunzione obbligatoria (**ASSUNZIONI OBBLIGATORIE. QUOTE DI RISERVA art. 3 e 7**) tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, nelle seguenti misure:

- da 15 a 35 dipendenti: 1 assunzione, con richiesta nominativa;
- da 36 a 50 dipendenti: 2 assunzioni, con una richiesta nominativa ed una numerica;
- oltre 50 dipendenti: 7% dei lavoratori occupati (con le esclusioni previste dalla legge), di cui il 60% a richiesta nominativa ed il 40% a richiesta numerica.

L'obbligo di assunzione è sospeso per le imprese che versano in stato di crisi aziendale o in corso di ristrutturazione. I datori di lavoro privati e gli Enti pubblici economici che, per le speciali condizioni delle loro attività, non possono occupare l'intera percentuale dei disabili, possono, a domanda, essere parzialmente esonerati dall'obbligo dell'assunzione (**esoneri parziali art. 5**), alla condizione che versino al **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili (art. 14)** un contributo esonerativo per ogni giorno lavorativo di ciascuna unità non assunta.

Presso i Centri Provinciali per l'Impiego o le Province possono essere stipulate **Convenzioni (art. 11)** aventi per oggetto la gradualità delle assunzioni nel tempo e la determinazione di un programma di inserimento lavorativo mirato. Tali convenzioni prevedono incentivi (**FONDO NAZIONALE art. 13 co 4**), sotto forma di sgravi contributivi in proporzione al grado di invalidità (**fiscalizzazione totale o parziale. art. 13 co 1 lett. a, b**), o contributi per l'adattamento del posto di lavoro, per tirocini formativi e per forme di sostegno al telelavoro (**rimborso forfetario art. 13 co 1 lett. c**)

Le modalità di assunzione sono (**art. 11 co 2**):

- contratto a termine superiore a 9 mesi;
- contratto di formazione e lavoro;
- apprendistato;

- part-time;
- telelavoro.

La Convenzione può prevedere la chiamata nominativa, lo svolgimento di **TIROCINI (art. 11 co 2)** con finalità formative e di orientamento, l'assunzione a tempo determinato e lo svolgimento di periodi di prova più ampi di quelli previsti dal CCNL.

Al fine di finanziare i programmi di inserimento lavorativo ed i relativi servizi la legge prevede l'istituzione di un **FONDO REGIONALE (art. 14 e L.R. 51/00)**: le Province stabiliscono l'ammissibilità ai finanziamenti nei limiti delle disponibilità finanziarie loro assegnate.

I datori di lavoro, pubblici e privati, sono tenuti ad inviare agli Uffici competenti un prospetto sulla situazione occupazionale della loro struttura entro il 31 gennaio di ogni anno (**SCOPERTURE art. 9 co 6**): i soggetti inadempienti sono sottoposti a sanzione amministrativa (**SANZIONI art. 15 co 1**).

La partecipazione, da parte di imprese pubbliche e private, a bandi per appalti pubblici o a rapporti convenzionali con pubbliche amministrazioni è subordinata all'attestazione di essere in regola con le norme che disciplinano il lavoro dei disabili ed alla presentazione di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici competenti (**CERTIFICAZIONE DI OTTEMPERANZA art. 17**).